

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

Una grande Roma travolge la Juventus e cuce lo scudetto sulle maglie dell'Inter

Ormai incolmabile il vantaggio della capolista - Il Napoli passa anche a Trieste - Pareggio della Lazio a Bologna

Il Napoli quarta grande

La Roma, una delle più belle e grandi Roma di quest'anno, ha dato ieri il colpo decisivo alle residue, debolissime speranze della Juventus, e ha cucito idealmente sulle maglie nerazzurre dell'Internazionale lo scudetto di Campione d'Italia per il 1953. Con sette punti di vantaggio a tre giornate dalla fine la squadra guidata dal dott. Foni non potrà ormai più essere raggiunta da qualsiasi oosa accada.

Campione d'Italia è dunque l'Internazionale. La squadra di vituperato «catenaccio», la squadra insultata come distruttrice del «bel gioco» (ma che cosa, poi, il «bel gioco»? Forse il pensiero di armeggiare che abbiamo visto ieri, allo Stadio Torino, ad opera della Juventus?), la squadra che, con modestia che solo una compagine titolata come la nostra potrebbe metterla, ha adottato la tattica del «primo non prenderlo». Ci sarà tempo per tornare su questo fatto e su ciò che esso significa per il nostro calcio: oggi non dobbiamo fare altro che prendere atto del risultato del campionato si è definitivamente concluso ieri, per quel che riguarda il primato, con due risultati numericamente uguali: il 3-0 inflitto dai neo-campioni al Palermo, e il 3-0 con cui la Roma ha travolto la Juventus. Diciamo «travolto» perché i bianconeri possono ringraziare lo sconterato Perissinotto della riprese, il quale si è mangiato quattro o cinque goal fatti, se l'incontro non si è risolto per loro in una punizione severissima. Pensate, l'ho già detto, è stato lo spettacolo offerto ieri dalla Juventus: uomini stanchi, sfasati, senza idee e senza scatto. L'unico a salvarsi è stato il «vecchio» Carletto Parola. Per il resto, è cominciata dal «nazionale» Boniperti, buio pesto. In campo giallorosso, invece, abbiamo visto una mediana (Bortoletto-Ferrario-Venturi) da primato, trasportare di peso in Nazionale; e Galli tornato alle gare con la balanza e la classe che gli conosciamo, e che dovrebbe risolvere, per il resto, il problema dei centravanti azzurri. Meno brillante, specie nel primo tempo, l'altro azzurro Pandolfini.

Terza squadra sugli scudi della 31. giornata il Napoli (ma non è ormai più una novità). Gli azzurri hanno espugnato magnificamente il campo di Trieste: appaiati al Milan (vittorioso con chiarezza a Firenze, dove era però assente Rosetta) essi si sono portati a una sola lunghezza dalla Juventus. Quel secondo posto, alcune settimane or sono, proprio in questo nostro commento vedevamo come una possibile conquista del primato, appare oggi sempre più alla portata della generosa squadra di Montegioi, senz'altro la migliore di tutti gli spunti in profondità, verso rete, il protagonista insomma di tutta l'offensiva giallorossa, pressoché ininterrotta lungo l'arco dei novanti minuti della partita. È stato Galli, infine, che ha siglato una rete perfetta, a conclusione di una rapidissima trama di gioco che ha completamente tagliato fuori l'intera mediana e difesa bianconera.

Subito dopo Galli bisogna dire di Bronée. Il danese ha giocato una delle migliori partite di questo campionato. L'intesa con Galli è stata perfetta: sui di Bronée, sono state infinite palle a meta campo, poi gli allunghi astuti, rasoterra a parabola, a mezza altezza, oltre gli sbarramenti juventini, suoi i sug-

Ricordo del grande Torino



Una formazione del grande «Torino» scomparso quattro anni or sono a Superga. (Da sinistra, in piedi): Castigliano, Schubert, Operto, Rigamonti, Bacigalupo. (Accosciati): Martelli, Loik, Menil, Gabetto, Ballarín, Ossola. Della formazione-Ippo mancano Maroso, Grezar e Mazzola.

Sono già passati quattro anni da quel giorno di Superga: quattro anni in cui, una domenica dopo l'altra, vedendo scendere le nostre squadre e la Nazionale amica che ogni tanto, faticosamente, abbiamo dovuto mettere in campo, ci abbiamo avuti davanti agli occhi, abbiamo rimpianto quel capolavoro scomparso in un attimo: il grande Torino. Bacigalupo, Ballarín, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menil, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola: undici grandi campioni, undici ragazzi cari, pieni di vita, dal gioco inimitabile, ammucchiato in tutto il mondo. Undici uomini, una grande squadra.

I TRE GIOIELLI DELLA ROMA



Primo goal: Tre Re ha centrato da sinistra, Pandolfini ha «fintato», Perissinotto irrompendo da destra insaccherà. Gli uomini sono, da sinistra a destra: Galli, Bronée, Parola, Mari, Piccinini, Viola e Pandolfini, semicoperto dal portiere juventino

La squillante vittoria giallorossa protagonista il rientrante Galli (3 a 0)

Il centravanti (Beretta lo lancerà contro l'Ungheria?) segna una bellissima rete - Gli altri goal marcati da Perissinotto e Tre Re

ROMA. Tessari: Azimonti, Gicco, Eliani; Bortoletto, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Tre Re. JUVENTUS: Viola, Mari, Ferrario, Montone, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Praest, K. Hansen, Carapellese. Arbitro: Benardi di Bologna. Marcatori: nel pr. t. all'11' Perissinotto; al 17' Tre Re; al 32' Galli. Spettatori: 35.000 circa.

gerimenti da gran regista, gli scambi da manuale ora con Galli ora con Tre Re, in piena corsa, da fermo, da tutte le posizioni.

Galli e Bronée si sono impuntati nella situazione subito dopo l'inizio, sventato sulla linea di fondo un abbozzo di offensiva juventina. Un grosso buco di Ferrario, al 2', metteva in condizione Galli di filare a rete a tutta velocità: il tiro andava fuori, ma si vide subito che il centravante era in vena. Era Bronée al 3' a tentare la via della rete, sfruttando un bel pallone di Venturi da metà campo. Il danese impostava tutte le azioni in profondità con imperiosi fendenti che mettevano fuori casa Parola e Ferrario, sbilanciavano Manente e Mari, trovavano in contropiede Piccinini.

È un gioco intelligente, quel che ci voleva per far saltare rapidamente quella avanzata giallorossa, le ha ridato fiducia e slancio, idee, velocità, forza di penetrazione, capacità realizzatrice. È stato Galli il suggeritore delle azioni più pericolose, l'animatore di tutti gli spunti in profondità, verso rete, il protagonista insomma di tutta l'offensiva giallorossa, pressoché ininterrotta lungo l'arco dei novanti minuti della partita. È stato Galli, infine, che ha siglato una rete perfetta, a conclusione di una rapidissima trama di gioco che ha completamente tagliato fuori l'intera mediana e difesa bianconera.

La rete romanista natura inesorabile. Uno scontro fra Bronée e K. Hansen (ma i fini non finirono!) manda quest'ultimo ai bordi del campo per un paio di tocchi e Galli, che non capisce più nulla, si sposta a un laterale destro mentre Parola va al centro della linea dei terzini.

È proprio Ferrario, un minuto dopo, nella posizione di ala sinistra, che fugge lungo la linea laterale, tira rasoterra e la palla sfugge a Tessari. Ma è Bortoletto che raccoglie il primo colpo, dopo un pericoloso corso dalla rete romanista in tutto il primo tempo. Parola riesce a mettere un po' d'ordine nelle retrovie juventine: ferma Galli con un'azione rovesciata in senso opposto al 24', non può che mandare in campo due minuti dopo su una ennesima puntata a rete di Galli. La pressione romanista continua. Altro angolo al 38' per i giallorossi, libera Parola di testa e libera. Questo è stato l'unico pericolo corso dalla rete romanista in tutto il primo tempo. Parola controlla il suo settore con sufficiente attenzione, ora, ma deve andare su Bronée su Pandolfini, lasciando smarcato Galli, perché ne Piccinini ne tantomeno Ferrario riuscivano a fermare gli interni giallorossi.

Il bottino della Roma potrebbe aumentare ancora al 48', quando Bronée parte da destra, dribbla quattro avversari e manda a bersaglio libero un colpo che spara alle stelle. La Juve ha poco fatto per rispondere: Boniperti al centro dell'attacco manovra con difficoltà, si fa soffrire di un colpo di testa, viene coperto, K. Hansen e Carapellese non contano assolutamente nulla per di più la Juve insiste con il gioco stretto, ammassato al centro e, quando quanto la partita per il secondo tempo, il gioco si fonda, nell'anticipo. Gran parata di Bronée, Viola respinge ma non ferma. Pandolfini è solo con la palla tra i piedi a porta vuota, ma esita, e la palla si ferma.

Il settimo angolo per la Roma al 16': Bronée e Galli comandano sempre e fanno ballare gli juventini, che aprono ormai affranti. Al 18' Galli è lanciato da Pandolfini, tenta una acrobatica rovesciata, ma il portiere riesce a pararla.

Il terzo goal è stato segnato da Galli, con un tiro di gran classe, da scovamento in rete al volo la palla lanciata da Pandolfini. Nulla da fare per Parola, che era appressa a raccogliere il pallone

La scheda Totocalcio

Atalanta-Spal	(0-1)	2
Bologna-Lazio	(1-1)	x
Fiorina-Milan	(2-2)	2
Inter-Palermo	(3-0)	1
Pro Patria-Novara	(2-3)	2
Roma-Juventus	(3-0)	1
Sampdoria-Udinese	(1-1)	x
Torino-Como	(2-1)	1
Triestina-Napoli	(2-2)	2
Messina-Legnano	(2-0)	1
Monza-Genoa	(0-1)	2
Salermitana-Cagliari	(1-0)	1
Empoli-Pavia	(2-1)	1

La direzione del Totocalcio comunica: i vincenti con puno a Ferrario si spartono il premio di 25.730.000 circa. I dieci sono 192 e la loro quota è di 901.000 circa.

voglia di giocare — riescono a superare un superbo Grossi e uno scaltante Eliani. Un altro angolo per la Roma al 24', uno sgambetto di Parola e Bronée, lanciatissimo al 28', terza rete giallorossa al 32': è Perissinotto che raccoglie una respinta lunga di Viola e allunga a Pandolfini quest'azione elaborata (anzi elaboratissima, questa è la rete) cui partecipa tutto l'attacco juventino, da Muccinelli a Praest, ora passato ad ala sinistra. Conclude con un tiro fischissimo Boniperti, fra le braccia di Tessari, il ritmo della Roma è naturalmente meno incalzante che nel primo tempo. Con tre

reti all'attivo tanto Bronée quanto Galli fanno dell'accademica. La Juventus detiene perciò una certa iniziativa fino al quarto d'ora: al 6' è rientrato anche K. Hansen, rimasto negli spogliatoi dopo il riposo. Parola controlla il suo settore con sufficiente attenzione, ora, ma deve andare su Bronée su Pandolfini, lasciando smarcato Galli, perché ne Piccinini ne tantomeno Ferrario riuscivano a fermare gli interni giallorossi.

Il bottino della Roma potrebbe aumentare ancora al 48', quando Bronée parte da destra, dribbla quattro avversari e manda a bersaglio libero un colpo che spara alle stelle. La Juve ha poco fatto per rispondere: Boniperti al centro dell'attacco manovra con difficoltà, si fa soffrire di un colpo di testa, viene coperto, K. Hansen e Carapellese non contano assolutamente nulla per di più la Juve insiste con il gioco stretto, ammassato al centro e, quando quanto la partita per il secondo tempo, il gioco si fonda, nell'anticipo. Gran parata di Bronée, Viola respinge ma non ferma. Pandolfini è solo con la palla tra i piedi a porta vuota, ma esita, e la palla si ferma.

Il settimo angolo per la Roma al 16': Bronée e Galli comandano sempre e fanno ballare gli juventini, che aprono ormai affranti. Al 18' Galli è lanciato da Pandolfini, tenta una acrobatica rovesciata, ma il portiere riesce a pararla.

Il terzo goal è stato segnato da Galli, con un tiro di gran classe, da scovamento in rete al volo la palla lanciata da Pandolfini. Nulla da fare per Parola, che era appressa a raccogliere il pallone

I RISULTATI e la classifica

I risultati	
Spal-Atalanta	1-0
Bologna-Lazio	1-1
Milan-Fiorina	2-2
Inter-Palermo	3-0
Novara-Pro Patria	3-2
Roma-Juventus	3-0
Sampdoria-Udinese	1-1
Torino-Como	2-1
Napoli-Triestina	3-2

La classifica	
Inter	31 19 9 3 25 19 47
Juventus	31 16 8 7 29 28 40
Milan	31 16 7 8 27 31 29
Napoli	31 15 9 7 21 28 39
Bologna	31 15 5 11 47 30 28
Roma	31 13 8 10 49 41 34
Lazio	31 12 7 12 28 39 31
Udinese	31 9 11 11 28 42 29
Fiorina	31 9 11 11 27 43 29
Spal	31 7 14 10 24 34 28
Torino	31 7 10 8 23 40 28
Palermo	31 7 8 13 40 42 28
Atalanta	31 8 11 12 45 31 27
Triestina	31 9 9 13 44 41 27
Sampdoria	31 7 13 11 21 40 27
Novara	31 8 9 14 37 31 25
Como	31 9 5 17 26 41 25
P. Patria	31 7 8 16 27 37 22

La partita di domenica Pro Patria-Atalanta Udinese-Bologna Lazio-Fiorina Juventus-Inter Napoli-Roma Novara-Sampdoria Torino-Spal Milano-Triestina Como-Triestina

Roma-Juventus vista dai protagonisti

Che ne pensano Parola, Piccinini, Galli, Bronée, Perissinotto, Tre Re, Eliani, Varglien e Nielsen

Il triplice trionfo finale del signor Bernardi si è appena spento nella umida atmosfera di pioggia. Il boato di esultanza si sprigiona dai 25 mila e passa spettatori e si innalza possente dallo stadio. Scrosciano gli applausi insieme all'acqua che vien giù dal cielo. Mi precipito di corsa verso gli spogliatoi. Ecco Piccinini. Il torinese di Roma ha le facce scure anche per il fango che la ricopre. Gli chiedo: «Cos'hai da dirmi. Piccinini?». «Miente di bello. La squadra non ha girato affatto male. La buona volontà di noi tutti c'era qualche cosa di inspiegabile che ha intralciato lo svolgimento del nostro incontro. Il bianconero entra difilato nello spogliatoio. Giro gli occhi e quasi mi scon-

tro con Perissinotto. «Dimmi un po', Perissinotto, sei contento della tua vittoria?». Il veneto ollaga arcor più il volto bonario ad un luminoso sorriso. Ha segnato la prima rete con una freddezza e con una calma di vero ammirevoli. Mi guarda e mi risponde: «Contento?». Contentissimo sono. È arredo di non sapere affermare che il mio nome potesse vincere per cinque, sei a zero». E se ne va alla doccia tutto soddisfatto.

Pesco subito dopo Parola. Il capitano juventino ha un'espressione molto amara sul viso. È evidentemente è addolorato per la cattiva prova fornita dalla sua squadra. «Le tue impressioni, Carlo?», gli domando. «La Roma ha giocato veramente bene ed ha pienamente meritato

di vincere. Il tre a zero è un risultato, in questo caso, quanto a chi è «chir» e «veritiero». I vincitori non potevano avere un maggior riconoscimento da parte dell'illustre avversario. «I bianconeri entrano di corsa nello spogliatoio e nessuno può più entrare. Inutile le mie insistenze. Gli accompagnatori fanno buona guardia all'ingresso. Mi avvio quindi nel camerino giallorosso. Sono accolto molto cordialmente. Primo di tutti scorgo Nielsen, il nuovo acquisto della Roma. Sta parlando con Bronée il quale, fino a che il neo-assunto non sarà padrone della lingua italiana, fungerà da suo interprete.

Chiedo a Nielsen: «Cosa ne pensi della tua nuova squadra?». «Molto bravi tutti, quanto a tecnica, ma non sono ancora in grado di giocare come una squadra. E fanno anche del buon gioco. Sento già che starò bene alla Roma e spero di non deludere i compagni dirigenti e, soprattutto, dei tifosi».

«E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della

potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se stessa». «Ti ringrazio entrambi e faccio tanti auguri al biondo Nielsen. Ecco l'estrema d'ora». «Come ti senti Galli?». «Molto bene. Pensa di aver fatto una buona partita dopo la lunga assenza della prima squadra. Del resto tu mi hai visto, no?». «Certo, hai veramente fatto un'ottima gara. E il goal che ha fatto te lo senti?». «Beh, veramente sono rimasto un po' sorpreso anche della precisione e della potenza del tiro, ma quei palloni a mezz'altezza sono un po' la mia specialità. Ho tirato e mi è andata bene». «E tu Eliani, hai qualcosa da dirmi?». Il biondo toscano mi guarda un po' corrucciato: «Però la vittoria. Ho fatto del mio meglio in campo ma la Juve mi è parsa l'ombra di se